

lunedì 18 marzo 2002

lo sport

rUnità 15

flash dal mondo

CICLISMO, TIRRENO-ADRIATICO
Cronometro e testa della corsa per l'olandese Erik Dekker

Cronometro e vittoria finale della Tirreno-Adriatico per l'olandese della Rabobank, Erik Dekker. L'olandese si è aggiudicato la cronometro di Rieti, per soli 12 centesimi sul moldavo Ruslan Ivanov, strappando all'italiano Danilo Di Luca la maglia di leader, detenuta per appena 24 ore. Domani la Rieti-Torricella Sicura di 150 km: increspata dalle salite di Rocca di Corno e Passo Capannelle, con un finale in leggera pendenza.

**CICLISMO: PARIGI-NIZZA**

Tappa all'australiano McEwen ma il titolo è del kazako Vinokurov

Settima e ultima tappa per una delle classiche stagionali, la Parigi-Nizza. L'ultima frazione, da Nizza a Nizza ha visto prevalere l'australiano Robbie McEwen, davanti al belga Tom Steels. Terzo un altro australiano, Baden Cooke. Il titolo è però andato al kazako Alexander Vinokurov, che non ha dovuto far altro che controllare gli avversari nei 157 chilometri dell'ultima tappa. Il kazako che corre per la Telekom, era giunto in Francia dopo che la Federazione kazaka aveva chiesto di poter inviare qualche corridore ad allenarsi.

TENNIS, INDIAN WELLS

Lleyton Hewitt surclassa Henman Hingins messa ko dalla Hantuchova

Risultato a sorpresa per i sedicimila spettatori del torneo femminile di Indian Wells. La diciottenne slovacca Daniela Hantuchova, alla sua prima finale, si è "permessa" di battere una delle più forti tenniste del ranking mondiale, la svizzera Martina Hingins, testa di serie n. 2. Due soli set per la slovacca: 6-3 6-4. Nel torneo maschile vittoria di Lleyton Hewitt. L'australiano n.1 mondiale ha battuto, in una finale assolutamente a senso unico (appena 81 minuti), l'inglese Tim Henman con il punteggio di 6-1 6-2.

PALLAVOLO FEMMINILE

Finale amara per la Foppapedretti Champions League alle francesi

Finale amara per i colori azzurri nella Coppa Campioni della pallavolo femminile. Le francesi del Racing Cannes, infatti, hanno vinto la Champions League donne di pallavolo battendo in finale la Foppapedretti Radio 105 Bergamo per 3-1 (25-19, 25-19, 20-25, 25-18). Migliori marcatrici di Bergamo sono state Keba Phipps e Carmen Turlea, 16 punti a testa. In ombra Maurizia Cacciatori (solo 1 punto) e Francesca Piccinini (zero punti).

Nedved show, la Juve tiene il passo

Gol e ottima prestazione del ceco piegano la resistenza del Verona

Massimo De Marzi

JUVENTUS	1
VERONA	0
JUVENTUS: Buffon sv, Birindelli 6 (16' st Tudor 6,5), Ferrara 6,5, Iuliano 6, Pessotto 6,5, Zambrotta 5 (29' st Conte sv), Tacchinardi 5, Davids 6,5, Nedved 8, Amoroso 5,5 (20' st Zalayeta 6), Trezeguet 6	
VERONA: Ferron 7, Oddo 6 (10' st Matteassi 6,5), Dainelli 6, Zanchi 5, Teodorani 5,5 (21' st Gonnella 6), Cassetti 5, Italiano 5,5, Seric sv (19' pt Salvetti 6), Melis 6, Camoranesi 6, Mutu 5	
ARBITRO: Bertini 6,5	
RETE: nel pt 39' Nedved	
NOTE: angoli 4-2 per la Juventus. Recupero 2' e 3'. Ammoniti Iuliano, Italiano, Matteassi, Oddo e Camoranesi. Spettatori: 30 mila circa	

TORINO Se in Europa ha smarrito la strada che conduce al successo, in campionato la Juventus conferma di essere implacabile, almeno nelle gare casalinghe. La nona vittoria interna consecutiva non è stata una sinfonia trionfale, ma per battere un Verona timoroso e rinunciatario è stato sufficiente una rete di Nedved.

Il copione è stata simile a quella della sfida di quindici giorni fa col Bologna. Allora i bianconeri soffrono per 45 minuti, poi giocarono la ripresa assediando la porta di Pagliuca, stavolta la Signora ha dominato il primo tempo, ma ha prodotto un solo golletto a fronte di una superiorità schiacciante, così ha dovuto soffrire fino al 93' per guadagnare i tre punti e restare in scia a Inter e Roma.

La partita del Delle Alpi non ha regalato momenti indimenticabili, le uniche vampate di classe le ha regalate Pavel Nedved. Il ceco è stato un motorino inesauribile, giocando con identica efficacia sia a destra che a sinistra, ha sfornato assist e giocate sopraffine, ha cercato con insistenza la via del gol, venendo premiato al 38' da un bolido di sinistro sul quale neppure Batman avrebbe potuto fare qualcosa.

Ma vedendo come era iniziata la sfida, nessuno avrebbe detto che

la rete dell'ex laziale sarebbe stata l'unica.

Come detto, il primo tempo si è giocato praticamente ad una porta. Dopo 50' lo scatenato Nedved faceva venire subito i brividi alla difesa veronese e al minuto 6, dopo una volata irresistibile sulla corsia sinistra, metteva un bel pallone sulla testa di Trezeguet, che mancava di poco il bersaglio. Poi, in sequenza, i pericoli aerei per Ferron arrivavano da Ferrara, Amoroso e Zambrotta. Il portiere del Verona era strepitoso al 17', mandando in corner un siluro di Nedved da trenta metri, mentre una uscita di Buffon ad anticipare fuori area Mutu

era l'unico segnale di vita degli ospiti in fase offensiva. Il pallino l'aveva sempre in mano la Juve, che si vedeva giustamente annullare un gol di Trezeguet per fuorigioco, ma poi protestava per una chiara trattenuta dell'ex Zanchi ai danni dello stesso Trezeguet, che era fin troppo cavalleresco nel restare in piedi e cercare ugualmente la conclusione. Verona sempre più in affanno, un paio di begli interventi di Ferron, un diagonale fuori di poco di Nedved e al minuto 39 giungeva, meritato, il vantaggio juventino. Uno-due tra Nedved e Amoroso (fino a quel momento impalpabile sostituto dell'infortunato

Lippi: «Dopo il risultato della Champions abbiamo ritrovato fiducia e morale...»

Una Signora dai due volti. Lippi ha una spiegazione. «Dopo l'eliminazione dalla Champions dovevamo ritrovare fiducia ed entusiasmo. Abbiamo iniziato in attacco, abbiamo fatto un bel gol e ne abbiamo sfiorati altri. Nella ripresa abbiamo badato più alla concretezza che allo spettacolo, ma, in tutta sincerità, il Verona non ha mai tirato in porta». La Juve resta agganciata alla coppia Inter-Roma e domenica, sperando in un pareggio nel confronto diretto... Lippi taglia corto: «Per trarre vantaggio dovremo essere bravi prima noi ad andare a vincere a Parma». In Emilia i bianconeri ritroveranno Del Piero. Due settimane fa Pinturicchio ave-

va dovuto incassare i fischi dei tifosi, ieri una rumorosa contestazione è toccata a Tacchinardi. La cosa non è stata gradita da Umberto Agnelli (molto severo nei confronti del pubblico) e anche da Lippi, che ha cercato di smorzare i toni: «Il nostro compito adesso è trasformare questi fischi in applausi». In casa veronese, mentre Malesani già parlava del derby di domenica col Chievo, Adrian Mutu se la prendeva coi compagni e l'allenatore: «Nel secondo tempo ci è mancato un po' di coraggio. Un punto nelle ultime nove trasferte significa che dobbiamo cambiare atteggiamento lontano dal Bentegodi».

m. d. m.

no Del Piero), con l'ex laziale che sul tocco di ritorno e sparava un missile che si andava ad insaccare sotto la traversa. La curva Scirea e tutto lo stadio erano per lui. L'entusiasmo del pubblico bianconero veniva smorzato pochi istanti dopo, alla notizia del vantaggio dell'Inter a Lecce, mentre prima dell'intervallo c'era ancora tempo per vedere Trezeguet sciupare uno splendido assist di Nedved.

Dopo l'intervallo la Juve sfiorava il colpo del k.o. con una bomba di Davids su punizione, ma col passare dei minuti la squadra di Lippi arretrava il baricentro, in chiaro debito d'ossigeno e di idee.

Lippi capiva che era necessario ricorrere a forze fresche ed inseriva l'ottimo Tudor e la torre Zalayeta, Malesani invece lasciava Gilardino in panchina, rinunciando a mettere un attaccante vero al fianco del-



Pavel Nedved in azione a Verona

l'isolatissimo Mutu. Il Verona guadagnava campo col passare dei minuti, approfittando del calo atletico degli avversari, ma Buffon restava praticamente inoperoso, mentre Ferron doveva dire grazie alla mira sballata di Trezeguet se non capitava una seconda volta. Malgrado la giornata nerissima di Tacchinardi e Zambrotta, la Juventus amministrava senza grossi affanni, con Ferrara (capitano in occasione

della gara numero 200 in serie A con la maglia bianconera), Davids e Pessotto che non sbagliavano una palla. Al primo minuto di recupero, però, un spunto di Matteassi consentiva a Mutu di avere l'occasione più sbalata di Trezeguet per pareggiare, ma l'ex interista (e possibile futuro juventino) sciupava da pochi passi. Ma l'1-1 sarebbe stato un premio troppo generoso per questo timido Verona.

Vieri non segna ma i nerazzurri mantengono il passo della Roma grazie a due prodezze del Chino. Il Lecce spreca un rigore con Vugrinec che però poi accorcia

Doppio Recoba, festa per il compleanno e per l'Inter

Max Di Sante

LECCE L'Inter non perde il contatto con la Roma e 24 ore dopo ne segue la scia con una vittoria firmata da Recoba, autore di una doppietta. Ma la squadra di Cuper ha dovuto soffrire più del previsto il Lecce che, nonostante una gagliarda prestazione, ha finito con l'ennesima sconfitta che lo trascina sempre più verso la serie B. Il tepore primaverile del Salento ha conciliato una prestazione appena sufficiente dei nerazzurri dei quali la buona sorte è stata la più grande alleata quando ha deviato le conclusioni del Lecce lontano dai pali di Toldo che comunque di suo ci ha messo due grandi parate, respingendo anche un rigore che poco dopo la metà della ripresa poteva riaprire la partita con l'Inter sul 2-0. A sette giorni dal big-match di San Siro con la Roma, che sarà anticipato in settimana dal ritorno in Spagna per la Coppa Uefa, gli interessi hanno comunque approfittato della tradizione favorevole che hanno a Lecce (con quella di ieri hanno ottenuto sette vittorie, un pareggio ed una sconfitta), anche se sono andati a corrente alternata mostrando difficoltà in attacco (Vieri ha sbagliato tutto quello che poteva, ed alla fine Cuper lo ha sostituito con Kallon) ed hanno avuto dalla loro le giocate di gran classe di Recoba. L'uruguaiano è stato l'indiscusso protagonista della vittoria con la doppietta messa a segno.

Lento e macchinoso è stato il gioco dell'Inter nel primo tempo mentre spumeggiante ma improduttivo è stato il contropiede del Lecce che ha fallito tanto in zona tiro, troppo per una squadra che deve salvarsi. I nerazzurri, pur esercitando una costante iniziativa, sono apparsi prevedibili negli ultimi

venti metri dove Vieri e Ventola sono sempre stati anticipati dagli avversari, mentre Recoba e Seedorf hanno stentato nel trovare posizione ma quando lo hanno fatto hanno dimostrato gran classe: come al 21' quando El Chino, lanciato da un lungo tiro di Seedorf, ha dribblato un paio di avversari ma nell'attimo della conclusione è stato anticipato. E' stata una delle poche occasioni per sbloccare il risultato perché in campo c'era solo il Lecce, volitivo ma sciupone. La retroguardia di Cuper infatti anche a Lecce si è concessa numerose amnesie: al 31' Tonetto ha sfiorato l'incrocio, con Toldo battuto. Due minuti dopo Chevanton lanciato da un traversone di Giacomazzi, con la difesa interista in bambola, si è fatto deviare la conclusione ravvicinata dal portiere della nazionale. Al 34' Vugrinec ha tentato un pallonetto ma ha calibrato male, mentre al 35' Conticchio ha tirato alto dal limite. In quattro minuti l'Inter è sembrata un pugile suonato che sta per andare al tappeto ma il Lecce ha evidenziato i limiti di una squadra a cui è mancato il colpo del ko. E poiché al calcio vince chi mette la palla in rete, l'Inter ha ristabilito subito le distanze poco prima del riposo sbloccando il risultato. Al 41' Recoba è partito dalla metà campo nerazzurra sugli sviluppi di un angolo per il Lecce, ha corso a perdifiato 50 metri rintuzzando i tentativi dei difensori di ostacolarlo ed ha inesorabilmente battuto Chimenti in uscita. Ai punti, per quello che le due formazioni avevano espresso, avrebbe vinto il Lecce ma il gol lo ha messo a segno l'Inter che è piena di fuoriclasse come Recoba, riuscito a districarsi tra un nugolo di avversari e a far dimenticare alla sua squadra le difficoltà iniziali. Un minuto dopo Chevanton ha avuto sulla te-

sta l'occasione per pareggiare ma Toldo si è superato deviando il colpo di testa dell'uruguaiano. Nella ripresa il Lecce ha stretto l'Inter nella metà campo mentre sull'altro versante neanche le praterie invitanti hanno acceso la giornata di Vieri, che dopo aver continuato a sbagliare ancora tanto ed aver litigato di brutto con Stovini, ha finito anzitempo la gara rimpiazzato da Kallon. Ci ha pensato Recoba a mettere al sicuro il risultato al 23' riprendendo una respinta di Chimenti, e successivamente Toldo, al 31', a neutralizzare un rigore maldestremente calciato da Vugrinec e concesso per fallo di Gresko su Conticchio. Nei minuti di recupero, al 47', il croato si è fatto perdonare l'errore dal dischetto realizzando il merito gol della bandiera per il Lecce.



Alvaro Recoba supera la difesa del Lecce e segna il primo gol dell'Inter

LECCE	1
INTER	2
LECCE: Chimenti 6, Juarez 5,5 (22' st Cirillo sv), Stovini 5,5, Popescu 6, Savino 6, Conticchio 6 (34' st Biliotti sv), Piangerelli 6, Giacomazzi 6,5, Tonetto 6, Vugrinec 5,5, Chevanton 5 (29' st Pellicori sv)	
INTER: Toldo 7, J. Zanetti 6,5, Cordoba 6, Simic 5,5, Gresko 5, Recoba 7,5 (33' st Farinos sv), C. Zanetti 6, Seedorf 6,5, Guly 5 (14' st Dalmat 6), Ventola 5,5, Vieri 5 (31' st Kallon sv)	
ARBITRO: De Santis 6,5	
RETI: nel pt 41' Recoba; nel st 23' Recoba, 47' Vugrinec	
NOTE: ammoniti Stovini, Guly, Seedorf, Gresko e Dalmat. Al 31' st Vugrinec si è fatto respingere da Toldo un calcio di rigore. Angoli 7-6 per l'Inter. Spettatori: 29.738 (paganti 20.174, abbonati 9.564) per un incasso totale di 552.077 euro	

In Champions League ai giallorossi con il Liverpool basta un punto. Coppa Uefa: per Inter e Milan qualificazione a rischio con Valencia e Hapoel

Roma, la strada per i quarti passa per l'Anfield Road

Settimana di coppe e settimana importante per la Roma di Capello, impegnata sia in campionato che nella Champions League. I giallorossi domani cercheranno con il Liverpool il punto necessario al passaggio nei quarti di finale del Campionato Europeo per club. Una partita tutt'altro che semplice: in primo luogo perché la Roma dovrà affrontare i temibili Reds sul loro campo, lo stadio di Anfield Road; in secondo luogo perché i rossini di Liverpool hanno bisogno di una vittoria per sperare nella qualificazione, non solo ma questa vittoria dovrebbe essere di almeno tre gol di scarto utili nella classifica avulsa in caso di pareggio tra Galatasaray e Barcellona. Insomma per i rossini una qualificazione difficile ma non impossibile. Quanto basta per pensarli molto agguerriti nel confronto di martedì. Per fortuna nella Roma ci sarà regolarmente Totti, che saba-

to è rimasto a riposo nel confronto con l'Atalanta dopo che si era fatto male nel confronto con il Galatasaray. Sono ventuno gli uomini chiamati da Capello e nella lista non c'è naturalmente lo squalificato Cafu. Candela si è fermato ieri per un risentimento ai flessori. Riposo per affaticamento muscolare per Aldair e Samuel. La Champions League vede un altro confronto italo-inglese, quello tra Arsenal e Juventus. Ma in questo caso il verdetto per i bianconeri è già scritto. I bianconeri sono già fuori dalla competizione europea dopo la brutta sconfitta di martedì scorso. L'Arsenal da parte sua deve assicurarsi lo stesso risultato del Bayer Leverkusen, con cui viaggia a pari punti seconda del girone dietro il Deportivo già qualificato. La classifica avulsa lo vede infatti avanti, ma a scanso di equivoci deve portare a casa una vittoria. Sulla

carta non ci dovrebbero essere problemi potendo incontrare una Juve demotivata, anche se bisogna sempre considerare che i bianconeri giocano sul loro campo e chissà non vogliono lasciare la Champions League con una prova d'orgoglio. La settimana di Coppa per le squadre italiane potrebbe trasformarsi in un disastro per il calcio nostrano. Impegnate in Coppa Uefa Inter e Milan dovranno mettercela tutta per passare il turno. La squadra di Cuper affronta infatti in trasferta la squadra spagnola del Valencia, prima in classifica nel campionato di Spagna e forte di un pareggio esterno nel confronto d'andata contro i nerazzurri. Insomma per l'Inter un passaggio nelle semifinali tutt'altro che semplice. Il Milan deve invece assolutamente vincere

contro gli israeliani dell'Hapoel, che si stanno rivelando una bestia nera per le squadre italiane. Dopo avere eliminato, con sorpresa non solo nazionale, il Parma, ora arrivano a San Siro con l'uno a zero dell'andata ottenuto sul campo neutro di Nicosia. Per la squadra di Ancelotti la Coppa Uefa sembra essere l'unico obiettivo ancora realizzabile di un'annata decisamente sotto le aspettative.

TUTTE LE PARTITE IN DIRETTA TV
Domani - Champions League ore 20.45 Liverpool-ROMA (Stream)
Mercoledì - Champions League ore 20.45 JUVENTUS-Arsenal (Italia)
Giovedì - Coppa Uefa ore 20.00 MILAN-Hapoel (Rete4)
ore 21.00 Valencia-INTER (Rai2)